

Le analisi L'indagine Stella e i dati di Od&m Consulting sugli stipendi Se il laureato guadagna meno dell'operaio

«I giovani sono le maggiori vittime di questa crisi». Così il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi nel corso del suo ultimo intervento all'assemblea annuale di via Nazionale. Ma la congiuntura non è il solo ostacolo dei giovani italiani. Come si evince dall'Indagine Stella (Statistiche in Tema di Laureati e Lavoro) che raccoglie i dati di quasi 50 mila neolaureati del nuovo ordinamento di dodici atenei. Lo sforzo, il sacrificio e lo studio dei cinque anni curriculari (3+2 se in regola) non vengono ricompensati dal mercato. Almeno a livello retributivo: la maggior parte dei neodottori guadagna quanto un operaio. Un esempio. Secondo Stella, il 26,3% dei laureati specialistici a dodici

mesi dal conseguimento del titolo, percepisce dai mille ai 1.250 euro al mese. Un tornitore, fonte Od&m Consulting, guadagna di più (1.303 euro nel Nord Est del Paese). Nella blacklist delle retribuzioni i laureati con indirizzo giuridico (il 25% guadagna fino a 500 euro) psicologico e linguistico (rispettivamente il 36% e il 24% percepisce fino a mille euro). Anche se è da sottolineare che alcuni percorsi (come giuri-

Buste paga

Il 26,3% dei laureati specialistici a un anno dal titolo percepisce dai mille ai 1.250 euro al mese

sprudenza o psicologia) sono "rallentati" dal periodo di tirocinio.

Fanno meno fatica, paradossalmente, i laureati triennali: a dodici mesi dalla laurea il 23,4% viene retribuito tra i 1.251 e i 1.500 euro. Più o meno quanto un caposquadra. Cosa succede? «Questi risultati sono anche fin troppo ottimisti - spiega Mario Vavassori, amministratore delegato di OD&M Consulting, la società specializzata in indagini e benchmark nell'ambito delle politiche retributive - i neolaureati fanno molta fatica a entrare nel mercato del lavoro e le aziende hanno poca predisposizione a valorizzarli. Offrono stage, contratti temporanei con retribuzioni molto basse. E sono an-



Nella blacklist delle retribuzioni i laureati con indirizzo giuridico

che fortunati rispetto a quelli che invece rimangono disoccupati». I primi mesi post laurea, dicono gli esperti, bisogna prepararsi a fare sacrifici. I frutti si raccolgono dopo. «Un operaio rimane quasi sempre allo stesso livello mentre un laureato può fare carriera - precisa Nello Scarabottolo, presidente del Comitato Scientifico Stella - inoltre a tre e a cinque anni dalla laurea i salari cominciano ad aumentare fino al 20%. Certo, è una magra consolazione, ma bisogna pensare che questo è un momento difficile. E il mondo del lavoro ricorre a tutti i mezzi messi a disposizione dal legislatore per coinvolgere le persone al minimo costo possibile». «Tenete duro - aggiunge Vavassori - usate i primi anni di inserimento per imparare i meccanismi dell'azienda e affermare le vostre competenze. Solo dopo negoziate il vostro valore».

Corinna De Cesare

